

Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021

Titolo del progetto: Il ripristino e la protezione degli ecosistemi forestali: riduzione dell'impatto del cambiamento climatico e implicazioni geopolitiche

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:
STUDI POLITICI

Responsabile scientifico: Prof. Paolo Sellari

Area per la quale si presenta la richiesta: GREEN

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 6

Numero di mensilità da svolgere all'estero: 6 presso SciencePo, Lione

Azienda: Società Geografica Italiana

Il Dipartimento è disponibile a cofinanziare per un importo pari a euro: 10000

Dipartimento finanziatore: DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE con delibera del 20 settembre 2021

Progetto di ricerca:

Uno degli strumenti più efficaci nella mitigazione del cambiamento climatico è il ripristino o quantomeno la protezione degli ecosistemi forestali. Il tema è stato negli ultimi anni al centro di aspre polemiche a livello internazionale, come dimostra il violento dibattito seguito alla decisione del Presidente del Brasile, Bolsonaro, di ampliare il disboscamento dell'Amazzonia a fini economici.

Come ogni altra interazione uomo/ambiente, anche la protezione e il ripristino degli ecosistemi forestali è una forma di gestione del territorio, che solo apparentemente è depoliticizzata. In realtà, si tratta di sistemi complessi, fatti di norme, pratiche, stili culturali e rapporti di potere; in breve, possiamo sostenere che ogni forma di interazione tra uomo e ambiente rappresenti il potere. Studiando i modi attraverso cui le foreste vengono controllate, gestite, protette e ripristinate possiamo spiegare molte cose del potere che ne dispone. Ciò, fino a individuare dei modelli di potere relativi alla gestione delle risorse ambientali.

Lo scopo del progetto sarà mettere in evidenza come i principali modelli di conservazione e ripristino del patrimonio forestale abbiano una precisa caratterizzazione politica. L'elemento della salvaguardia, apparentemente neutro e universalizzante, viene declinato in modi molto diversi a seconda delle realtà politiche in cui si trova ad essere operato.

La finalità del lavoro, in ultima analisi, sarà mettere in luce come le difficoltà nel trovare accordi a livello internazionale sul tema del cambiamento climatico nasca sì da interessi contrapposti, che però dipartono da modelli culturali e politici dedicati altrettanto differenti. Senza affrontare questa differenza sostanziale non sarà possibile neanche giungere a compromessi credibili nelle sedi internazionali preposte.

Titolo del progetto (inglese): Restoring and protecting forest ecosystems: reducing the impact of climate change and geopolitical implications.

Progetto di ricerca (inglese):

One of the most effective tools in mitigating climate change is the restoration or at least the protection of forest ecosystems. The issue has been at the centre of fierce international controversy in recent years, as demonstrated by the violent debate that followed the decision of Brazil's President Bolsonaro to expand deforestation of the Amazon for

economic purposes.

Like any other human-environment interaction, the protection and restoration of forest ecosystems is a form of land management, which is only apparently depoliticised. In reality, these are complex systems, made up of norms, practices, cultural stylistic features and power relations; in short, we can argue that every form of interaction between man and the environment represents power. By studying the ways in which forests are controlled, managed, protected and restored, we can explain many things about the power that is at their disposal. This goes as far as identifying patterns of power related to the management of environmental resources.

The aim of the project will be to highlight how the main models of forest conservation and restoration have a precise political characterisation. The element of safeguarding, apparently neutral and universalising, has declined in very different ways according to the political realities in which it is operated.

Ultimately, the aim of this work will be to highlight how the difficulties in reaching international agreements on the issue of climate change arise from opposing interests, but from equally different dedicated cultural and political models.

Without addressing this fundamental difference, it will not even be possible to reach credible compromises in the relevant international fora.